

BGE 23 I 223

Bundesgericht (BGE), 1897-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_23_I_223

FR: ATF 23 I 223

IT: DTF 23 I 223

Volltext

222 B. Civilrechtsptlege. au neuen merfudjen ie\1)eif~ wieber mittlittten, ljaben iie au er~ fennen gegeben, bau nadj il)rer eigenen mnfidjt bie frül)ern mer~ fudje nod) nidjt bie erforbedidje @emiBljeit baJ:Über all lJerf djaffcu lJermodjt l)aben, ob ba~ merfal)ren ben geftellten mnforberungen beam. ber lJertragltdjen @arantie mh~mdj entf~redje. mu~ bem Umftanbe, ba~ bie merfudje wieberljolt ftattgefunden l)aben, unb mnl)renb rnngerer 3eH fortgefe~t morben feien, unb bie stenger fd)ftelid) bie mnnal)me be~ merfal)ren~ be~ beftimmteften lJer: weigert ljaben, gel)e l)erlJor, bae fieß ba~ merfal)ren iebenfal~ nid)t in bem WCa~e 3ur merwenbung im @efd)ft~betriebe ber stHiger geeignet ljabe, wie e~, um ben gegeoenen 3ufidjerungen boUftnbig au entf~reden, l)ntte ber ~aU fein müffen. mngefd)t~ biefer ~efttelfung fomme ber Q3eljaue~tung ber Q3eflagten, ba~ oie stlliger einmal, o. lj. im :t>eacmoer 1895, uier q3rooqettef ber: arbeitet, unb bamar~ mit bem SSerfal)ren aufrieben gewefen ieien, feine @:ljebelid)fett meljr au. :t>aB ba~ merfaljren an fidj \1)ertlo~ fei, raffe firm inbeffen nidjt annelimen; gegen eine fo!dje mn: l)al)me würben fdjon oie 3al)lreiden bon ben Q3eflagten oeige~ grad)ten mttefte f~redjen. ~mein bie mnrocnooarfeit be~ WCitte(~ fei erfaljrungsgemnj3 nid)t unmeftHdj lJon ben ~imidjtungen be~ einaeInen @efd)jifte\$ abljnngig, unb ba biefer lJcrfdjeben feien, fönne audj bie Q3raudjoarfett ntdjt für jebe\$ @efd)jft biejeloe fein. Jmmerljin fet bon ben stliigern in tl)rem Q3rief lJom 5. i/col>cmoer 1894 feIbft anerfannt worben, baÜ fie ba~ merfaljren menigiten\$ für ei ne WCajdjtne lJermenben fönnen. :{)arau~ ergeBe fidj, ba~ ba~ merfal)ren für bie strnger nid)t l)ol)ftinbig untauglidj jei. Unter @ürbigung aUer Umjtianbe, in~bejonbere au~ be\$ SSer~ l)IHtniie.6 bel' anerfannten ~auglic)feit be\$ merfaljren~ dum Um; fange be\$ fligeridjen @efd)jifte\$, erfdeitte nadj freiem tidjter~ lidjem ~rmeffen eine S)eraofo~ung be~ stau~reife~ um 1000 ~r. ar~ angemeffen, unb ,ei baljer bie lRüctforberung~flage in biefem Q3etrage, iebodj oljne Bin~l>ergütung, 9ut3uljetßrn. mn bie in biefen mu~füljungen entl)altene ~efttelfung, ba~ ber ben stlägern 3ugefidjerte ~u~efft fidj nur tettwetfe l)aoe et'3ielen laffen, tft ba\$ Q3unbe~geridjt gebunden, ba e~ fid) babei um bk ~ntfc)reibung einer rein tl)atfd)Hdjen ~rage ljanbelt. :t>au biefer ~efttelfung mit bem lnl)alte ber ~lften tm ?miberf~rudj ftelje, ober auf einer V. Obligationenrecht. No 38. 223 bunbe~gefetndje Q3eftimmungen berle~enben fillürbigung be\$ mften~ lUaterial\$ berul)e, fanlt nldjt gefagt werbelt, in\$bejonbere Hegt fein ljinreidjenber mnl)alt\$:punft bafür bor, ba~ bel' fonftatierte l)Rißeerfolg etma cloU auf ungefd)icte S)anbljaoung burdj bie strliger aurMaufüljren julire. @a~ ben Q3etrag be\$ ben .l)rägern au bergütenben lntereffe~ anoeLangt, fo tft berfelBe gemuß ~Xrt. 116 ~bf. 2 D.: lR. nadj fretem ridjterHdjem ~rmeffen, unter ?mürbi~ gung bel' Umfältbe feft3ufe~en. :t>te~ tft feiten\$ ber morinj)ana gefdjel)en, oljne bau babei wejentHdje ~Qftoren ungenügenb &e3w. gar nidjt geröurbigt, ober unweft entlidje in redjt\$intümHdjer filleije a(~mauge&el)tb oetradjtet worben wnren. Jn Q3etreff be\$ bon belt .R:lligern geItenb gemad)ten :pojttiben Scf)aben\$ in!8befonbere ift au 6emerfen, bafl e~, roie bie morinj)ana

~erbotgeljoben ljat, an einet 3ureidjenben CSuoftan3ierung bel' baljerigen strageforberung burdj::: au\$ feljH. :tJemnadj ljat ba~ Q3"unbe~geridjt erfannt: 1. muf bie Q3"crutung ocaügHdj bie ?miberf[age wirb megen Jn: fom:petena be\$ @ericf)te~ nicf)t eingetreten. 2. Q3eaügHdj ber S)au~tf(age wirb bie Q3"erufung betber q3ar::: teien a[§ unbegrünbet erflirt, unb baljer ba~ Urteil be~ S)anbef~~ geridjte\$ beß stanton\$ margau beftätigt. 38. Sentenza del 12 febbmio 1897 nella causa Soldini e Brenni contro Pedrioli. I tribunali distrettuale di Bellinzona in prima, e di Appello del Cantone Ticino, in seconda istanza hanno pronunziato: a) TI Tribunale distrettuale : « 1. L'eccezione di improponibilità dell'azione è respinta. 1> 2. È confermato il libello di causa e quindi il sig. Pedrioli, paghera aHa parte istante fr. 4930 90, col!a deduzione di ... fr. 30 pel godimento della sostra. 224 B. Civilrechispplge. ~ 3. Sopra i fr. 4930 90 Pedrioli e tenuto di corrispondere » l'interesse legale dal 10 settembre 1893 in avanti. » 4. Sono respinte le domande riconvenzionali di Pedrioli.» b) TI Tribunale di Appello : « 1. n dispositivo secondo, terzo e quarto dell'appellato giudizio sono confermati. » Appellante da questo giudizio il sig. Pedrioli, che couchiude domaudando : In linea principale, il rigetto della domanda ; Subordinatamente : 1. La riduzione della stessa a fr. 862989, dedotti gli acconti pagati, la multa convenzionale e l'indennizzo pel godimento della sostra, il tutto colla decorrenza degli interessi 15 giorni dopo definita la causa, eventualmente dopo la comunicazione alle parti deHa perizia MartinoIi, vale a dire dal 13 giugno 1893. 2. La condanna degli attori nella multa convenzionale di fr. 20 al giorno, per il ritardo nel compimento dei lavori, a partire dal 15 settembre fino al 28 dicembre 1892. Nel me nre gli attori domandano il rigetto dell'appello. Considerando in linea di ratto.' 1. Nel 1892 il ricorrente Giuseppe Pedrioli fece allestire dall'architetto Gualzata un progetto e preventivo per la costruzione di un'ala da aggiungersi ad una sua casa, situata di fronte aHa stazione di Bellinzona. In base al piano e preventivo allestito conchiuse poi il 4 aprile 1892 un contratto coUa Ditta Brpnni e Soldini. mediante il quale quest'ultima si assumeva l'esecuzione dei lavori di muratura «ed affini» ai prezzi stabiliti nel preventivo con un ribasso del 5,75 % ed obbligavasi inoltre all'esecuzione dei lavori addizionali che, quantunque non compresi nel progetto, apparissero come necessari per l'ultimazione deU'opera, a prezzi proporzionati a quelli emergenti daHa perizia, ed in caso di disaccordo ai prezzi usuali della piazza di Bellinzona. Secondo le clausole del contratto, i lavori dovevano essere ultimati pel 15 settembre sotto comminatoria di una multa di fr. 20 per ogni giorno di ritardo ; la liquidazione doveva farsi dalpro- V. Obligationenrech. N° 38. 225 prietario e da nua persona da lui incaricata col concorso degli assuntori, ed il piu tardi 15 giorni dopo l' esecuzione ed accettazione dei lavori, da farsi mediante accettazione della liquidazione, l'impresa Brenni e Soldini doveva ricevere il saldo del suo avere, coUa trattenuta del 5 % durante UD anno, quale garanzia per la buona esecuzione dei lavori e per la buona qualita del materiale impiegato. Le eventuali contestazioni dovevano essere decise da un consesso arbitrale. 2. Invece dei 15 settembre i lavori furono compiuti solo -verso la fine di dicembre 1892. Subito dopo l'architetto Gualzata, ehe secondo l'istanza cantonale aveva sorvegliato per conto di Pedrioli l'esecuzione dei lavori, allestì il conto di liquidazione, trasmettendone una copia al convenuto. Secondo questa liquidazione, l'importo complessivo dei lavori compresi nel contratto ascendeva a fr. 8632 89, già dedotto il ribasso del 5,75 %. Un secondo conto steso dagli attori per lavori addizionali accusava a loro favore un saldo di fr. 243 05. Il 20 gennaio 1894 Brenni e Soldini scrissero a Pedrioli domandandogli se accettava la liquidazione dell'architetto Gualzata. La lettera essendo rimasta senza riscontro, ed essendosi Pedrioli opposto ad un precetto esecutivo staccato dalla Ditta Brenni e Soldini per ottenere il paga-

mento dei due conti sopraindieati, meno gli aeconti ricevuti, gli attori presero la via dei tribunali, domandando ehe Pedrioli fosse obbligato a corrispondere 10ro la somma di fr. 8875 34, 0 dedotti i 5 % di garanzia e gli acconti pa- gati, di fr. 4930 90. Essi fondarono questa 10ro domanda col dire, che i Ia vori erano stati eseguiti sotto il controllo del proprietario edel di Iui incaricato, ingegnere Gualzata, senza ehe avessero dato luogo ad un reclamo qualsiasi ; che in base al contratto il pagamento avrebbe dovuto seguire 15 giorni dopo uitimati i lavori e dopo che Ia liquidazione era stata accettata; ehe il convenuto non avendo voluto dichiarare se accettava Ia liquidazione, gli attori avevano dovuto chiamarlo in giudizio; che Ia liquidazione dovevasi deI re8to considerare come taeditamente accettata, Pedrioli non avendo mai sollevato alcuna eccezione contro di essa. Eventualmente, pel caso XXIII - 1897 15 226 B. Civilrechtspflege. ehe Pedrioli intendesse di valersi della clausola arbitramen_ tale, gli attori domandavano ehe esso fosse obbligato a pres- tarsi alla nomina degli arbitri. Bispondendo il convenuto eonehiuse al rigetto della domanda pel motivo, ehe secondo il eontratto il saldo doveva essere pagato solo dopo fatta Ia liquidazione dal proprietario, 0 da un suo inearieato, e dop erfällt. !Sie trägt bie ergangenen orbentHdjen Jtoften nebft 24 ~r. morftanß~ geü~r an ben fliigeridjen mertreter,)l)irb beftäUgt." B. @egen biefen Urteil ernärte ber .\Sefeagte redjtaeitig bie ~e~ tufuug an ba\$.\Sunbe\$gertdjt, mit bem 2(ntrage, eß jet unter ~uf~ebung beß oliegeridjtdjen Urteilß bie Jtlägerin mit i~rer 1Jorberung gänalidj, el,)entue[foweit fie ben ~etrug \.)on 2010 %r. 85 (Et~. überfieige, abau)l)eifen. :.ner mertretet' ber Jtlägerin trug auf .!Seftätigung be~ ange~ fOd)enen Urteilß an. :.na~ .\Sunbeßgerid)t 3ie~t in @r)l)ägung: 1. :.nie Jträgerin lieferte bem ~en(tgten in ber erften S)älfte bes 3a~re~ 1881 !Steine für bie @efamm!fumme \.)on 6376 ~r. 50 (Etß. 2(u bie Dledjnuug, bie fidj burcl;l 91idjteinlöfung \lon für btellie aUßgeftellten [ßed)feIn auf 6440 ~r. 90 (Etß. er9ö~t

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.